



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

Comunicato Stampa

LE “QUATTRO VELE” DI LEGAMBIENTE E TOURING CLUB SVENTOLANO NEL LAZIO SOLO A VENTOTENE. RISALE A “TRE VELE” SPERLONGA, SCENDE A “DUE VELE” PONZA, STABILI TUTTE LE ALTRE.

Legambiente Lazio: “Al mare del Lazio servono scelte più coraggiose, innovazione verso la sostenibilità, riqualificazione con un’idea chiara per il futuro del litorale. Utilizzare presto e bene l’imponente mole di fondi regionali per la depurazione. Stop al diluvio di seconde case, porti e darsene, ridisegnando il territorio, a partire dal piano paesistico in discussione.”

Con “quattro vele” anche quest’anno l’isola di Ventotene (LT), con la sua area marina protetta, è sulla vetta della classifica nel Lazio della Guida Blu 2008 di Legambiente e Touring Club Italiano (“cinque vele” è il massimo del premio non raggiunto da nessuna località nel Lazio). “Tre vele” a Montalto di Castro (Vt), Tarquinia (Vt), Sperlonga (Lt, l’unica località che acquista una posizione) e Gaeta (Lt); “Due vele” a Sabaudia (Lt), Ostia (Rm), San Felice Circeo (Lt) Ponza (Lt, che perde una vela) e Santa Marinella (Rm) mentre si fermano ad “una vela” Anzio (Rm) e Terracina (Lt). Nessuna nuova località a rappresentare il mare della Regione Lazio che attraversa da diversi anni un momento con scarse novità all’orizzonte. Ecco tutti i risultati per il Lazio di Guida Blu 2008 di Legambiente e Touring Club Italiano che **oltre alle 286 località balneari e le 70 lacustri riporta anche la descrizione di ben 344 bellissime spiagge** insieme alle indicazioni per raggiungerle, una sezione dedicata alle **grotte marine**, un piccolo estratto di un grande lavoro di censimento realizzato lungo i nostri litorali dal ministero dell’Ambiente e poi **l’elenco aggiornato degli alberghi per l’ambiente**, l’etichetta ecologica (ecolabel) di Legambiente Turismo, che vede 330 aziende aderenti con oltre 60.000 posti letto in 14 regioni italiane, tra cui anche **cinque hotel e tre stabilimenti balneari a Gaeta (Lt)**.

Resta praticamente inalterata la situazione del Lazio per il quarto anno consecutivo: dieci località su dodici restano ferme, quasi immobili, una perde un posizione e solo una è la località che sale la speciale classifica della Guida Blu. L’allarme di pericolosa staticità lanciato lo scorso anno sembra quest’anno ancor più consolidarsi, con poche iniziative per promuovere una migliore qualità ambientale e dei servizi e diversi progetti che invece rischiano di compromettere ancor più il futuro delle perle costiere della nostra regione.

“Al mare e alle coste del Lazio servono scelte più coraggiose in termini di innovazione, di riqualificazione e valorizzazione, mentre troppo spesso l’unica preoccupazione delle Amministrazioni, ma anche degli operatori del settore, sembra essere invece quella di spremere fino in fondo queste risorse nei due mesi estivi senza poi preoccuparsene più per il resto dell’anno, tralasciando l’abbattimento degli abusi edilizi, non volendo gli aumenti dei canoni demaniali e occupando invece sempre più il fronte mare, piuttosto che ignorando il caos del traffico o mandando i rifiuti quasi tutti in discarica –dichiara Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio-. E’ una situazione che si sta trascinando da molti anni, che vede costantemente consumarsi le nostre meravigliose risorse costiere, con pochi e casuali elementi di qualità e di novità, da affrontare con determinazione e con un’idea chiara di quale deve essere il futuro del nostro mare. Serve nuovo impulso, nuova iniziativa, sia da parte delle amministrazioni che da parte degli imprenditori stessi, puntando su scelte intelligenti, moderne, per far crescere la qualità delle località costiere. Bisogna smettere di riempire il litorale di seconde case, rivedendo anche il diluvio di cemento per nuovi porti e darsene, recuperando

Viale Regina Margherita, 157 00198 ROMA – Tel. 06 85358051/ 85358077 – Fax 06 85355495
P.I. 01952071007 – C.F. 08069900580 – C.C.P. 19856004

E-mail legambientelazio@legambiente.lazio.it - Sito www.legambiente.lazio.it



LEGAMBIENTE LAZIO

invece le aree mal costruite, ridisegnando il territorio anche con interventi radicali, riqualificando i centro storici sul mare, ma anche abbattendo gli abusi e lottando contro le concessioni demaniali selvagge. Bisogna continuare il lavoro sulla depurazione delle acque, utilizzando presto e bene l'imponente mole di fondi stanziati dalla Regione per adeguare i sistemi fognari e di depurazione, per aumentare la qualità delle acque di balneazione. Allo stesso tempo sui servizi turistici maggiore flessibilità e basso impatto debbono essere le parole d'ordine, puntando su raccolta differenziata ed energie rinnovabili, isole pedonali, ciclabilità e mezzi pubblici, prodotti tipici e tradizionali ma anche servizi per i portatori di handicap. Serve un quadro condiviso in cui operare, una pianificazione complessiva del litorale, ed è la Regione che deve affrontare con serietà e celerità questo tema, a partire dagli strumenti di pianificazione come il piano paesistico in discussione.”

“Sostenibilità” e “servizi per i disabili” sono i due parametri su cui quasi nessuna delle località supera la sufficienza, mentre anche su “mobilità” e “rifiuti” la strada da fare è ancora tantissima, visto che da un lato la lotta al traffico nelle località dell'estate e dall'altro la raccolta differenziata non hanno visto strategie vincenti quasi in nessun luogo; anche sull'“energia”, in particolare rinnovabile, c'è molta attenzione da parte delle imprese e dei cittadini con riscontri ancora discontinui nelle pubbliche amministrazioni. “Suolo e paesaggio” e “aree costiere” confermano invece ancora diverse situazioni positive, così come le possibilità per i “sub” o per l'offerta culturale “oltre il mare”. **Montalto di Castro** rimane sotto costante pressione delle due centrali termoelettriche, con una situazione che non potrà che peggiorare con il carbone di Torre Valdaliga Nord; a **Tarquinia** si registrano segnali di miglioramento per interventi sinergici di Regione e Comune per la lotta all'abusivismo edilizio; a **Terracina** continuano a non esserci novità, segno della mancanza di volontà di migliorare la tradizionale vocazione balneare del Comune; anche ad **Anzio** sono pochi i cambiamenti ma si registra la volontà dell'Amministrazione di migliorare le problematiche legate ai rifiuti intervenendo concretamente nella rimozione delle tante piccole discariche abusive presenti nel territorio comunale e la promessa della prossima realizzazione della raccolta dei rifiuti “porta a porta”; a **Gaeta** nessun cambiamento a livello comunale ma diverse strutture turistiche portano avanti il progetto dell'ecolabel Legambiente turismo per un turismo sostenibile e di qualità; a **Sabaudia** resta invariata la problematica gravissima degli accessi al mare illegalmente privatizzati che impediscono per diversi chilometri il regolare afflusso alle spiagge; a **San Felice Circeo** si aggrava invece la situazione sempre più diffusa dei “ripascimenti fai da te” realizzati dai gestori dei chioschi che con ruspe e altre attrezzature non adeguate, compiono ingenti movimentazioni di sabbia per ampliare l'arenile di loro interesse in vista dell'apertura della stagione balneare.

Le dieci località a cinque vele del 2008 in Italia sono: l'Isola del Giglio (GR), Cinque Terre (SP), Castiglion della Pescaia (GR), Pollica (SA), Domus de Maria (CA), Nardò (LE), Posada (Nu), Baunei (Og), Capalbio (GR) e Isola di Salina (ME).

Le **vele**, che ogni anno **Legambiente** assegna ai comuni e alle spiagge italiane, sono il risultato di un attento e complesso bilancio di **128 parametri, racchiusi in 21 indicatori di qualità**. Per questo motivo le località che vogliono aggiudicarsi il primato delle cinque vele, non solo devono avere un mare limpido e cristallino, ma anche servizi ai bagnanti, strutture per l'handicap, itinerari storico culturali, rispetto dell'ambiente, valorizzazione delle tradizioni e delle produzioni tipiche. I parametri presi in esame possono essere suddivisi grosso modo in due categorie: la qualità dei servizi ricettivi e la qualità ambientale del territorio. Così, vi saranno certamente località naturalisticamente più significative delle dieci premiate con le 5 vele, ma che non offrono servizi turistici di eccellenza. Come ve ne sono altre con strutture ricettive impeccabili dove, però, il territorio marino e costiero è stato più o meno gravemente compromesso. Complessivamente il **set di indicatori (21, che hanno raccolto e sintetizzato i 128 parametri dello scorso anno)**, provenienti da numerose banche dati tra cui Istat, Ancitel, Cerved, Ministero della Salute, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Enit, Touring Club, Enel e naturalmente da Legambiente, sono raggruppati in macroaree secondo i requisiti chiave definiti in ambito europeo anche con il contributo della Associazione VISIT. In particolare le macroaree sono le seguenti: 1) Uso del suolo, degrado del paesaggio, biodiversità, attività turistiche. 2) Stato delle aree costiere 3) Accessibilità alle destinazioni e mobilità locale. 4) Consumo e



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

produzione di energia. 5)Consumi idrici e sistemi di trattamento delle acque reflue. 6)Produzione e gestione dei rifiuti. 7) struttura sanitaria e sociale. 8) Sicurezza alimentare e produzioni tipiche di qualità. 9) Opportunità e qualità della vacanza. 10) Iniziativa per il miglioramento della sostenibilità. Sulla base di questi principi guida abbiamo individuato 7 macroaree: **Paesaggio e Territorio, Accoglienza e Sostenibilità Turistica, Mare e Spiaggia, Sub, Oltre il mare, Disabili, Sostenibilità ambientale.**

Roma, 30 Maggio 2008
L'Ufficio stampa



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

**“GUIDA BLU 2008” di Legambiente e Touring Club
Scheda di riepilogo Lazio**

4 vele			
Regione	Località	Vele	2007/2008
LAZIO	Ventotene (Lt)		↔

3 vele			
Regione	Località	Vele	2007/2008
LAZIO	Tarquinia (Vt)		↔
LAZIO	Montalto di Castro (Vt)		↔
LAZIO	Sperlonga (Lt)		↑
LAZIO	Gaeta (Lt)		↔

2 vele			
Regione	Località	Vele	2007/2008
LAZIO	Sabaudia (Lt)		↔
LAZIO	Ponza (Lt)		↓
LAZIO	Ostia (Rm)		↔
LAZIO	San Felice Circeo (Lt)		↔
LAZIO	Santa Marinella (Rm)		↔

1 vela			
Regione	Località	Vele	2007/2008
LAZIO	Anzio (Rm)		↔
LAZIO	Terracina (Lt)		↔